Anno 1873. Roma - Mercoledì, 16 Luglio Num. 195.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci a cominciare da oggi stesso, per la morte ufficialmente partecipata di S. A. R. il Principe Enrico Guglielmo Adalberto di Prussia, cugino di S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, avvenuta il 6 giugno p. p. a Carlsbad.

Il N. 1480 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Sciacca in data 7 novembre 1872 relativa ai dazi di consumo;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere della Camera di Commercio ed Arti di Girgenti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Sciacca è autorizzato a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione in città sui generi indicati nella unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TARIFFA.

	Dazio	
Cristalli e vetri.		
1. Cristalli o vetri di qualunque forma ed uso, di qualunque valore, comprese le casse, il quintale L.	10	»
2. Vetri colorati d'ogni forma id. . »	5	»
Tabacchi.		
3. Tabacchi in foglie ed in coste, il quintale . . . . L.	40	»
4. Tabacchi in foglie senza coste, id. »	50	»
5. Tabacchi lavorati in polvere, id. »	85	»
6. Tabacchi altri in polvere, id. . . »	30	»
7. Sigari fini d'Avana e simili, id. . »	100	»
8. Sigari d'ogni altra specie, id. . . »	60	»
9. Tabacchi trinciati ed in corda di qualunque altra preparazione, idem . . . . »	30	»
Carta.		
10. Carta da scrivere bianca o colorata, lineata e non, cartoni, tappezzerie, libri in bianco e carta di feltro, il quintale . . . . . L.	14	»
11. Carta da imballaggio o da involto, id. . . . . »	6	»
12. Carta straccia d'ogni qualità, id. »	4	»
Maioliche.		
13. Maioliche italiane ed estere di 1ª qualità, tanto bianca che colorata, il quintale . . . . L.	5	»
14. Maioliche italiane ed estere di 2ª qualità, tanto bianca che colorata, id. . . . . »	2	55
15. Maioliche italiane ed estere di 3ª qualità, mattoni stagnati, vasi d'ogni sorta e destinazione, id. »	1	»

N. B. — I viaggiatori che portano seco loro per uso proprio qualcuno dei generi descritti nella presente tariffa ed il cui valore non eccede le lire cinque, non saranno per gli stessi tenuti al pagamento del dazio.

Resta escluso dalla tariffa la creta cotta non verniciata.

Restano esenti da dazio tutti i tabacchi posti in vendita dalla Regìa cointeressata pei tabacchi del Regno.

È pure esente da dazio la carta bollata, la carta a striscie per gli uffici telegrafici, non che la carta da modulo speciale e gli stampati ad uso dell'Amministrazione governativa.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il Num. DCLXI (*Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ipotecario e di credito ordinario, regolate dalla legge comune stabilita in Firenze col titolo di *Cassa Nazionale Ipotecaria* e col capitale nominale di lire un milione diviso in n. 1000 azioni da L. 1000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Cassa Nazionale Ipotecaria,* sedente in Firenze ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 2 giugno 1873, rogato Ulisse Sartoni al n. 24 di repertorio, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto.

Articolo II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per L. 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DCLXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 27 aprile 1873 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito anonima ad azioni al portatore, stabilita in Modena colla denominazione di *Banco di Modena* e col capitale nominale di lire 2,000,000 diviso in n. 20,000 azioni da L. 100 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva in data 17 marzo 1873;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate e introdotte nello statuto del Banco di Modena le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 27 alle parole « una o più azioni » sono sostituite le parole « un numero di azioni non minore di cinque. »

b) Nell'art. 29 alle prime parole « Il possessore di una o più azioni fino a dieci » sono sostituite le parole « Il possessore di cinque azioni. »

c) Nello stesso articolo 29 alle parole « quante volte dieci » sono sostituite le parole « quante volte cinque. »

d) Nel ripetuto art. 29 alle parole « Nessuno potrà avere un numero di voti maggiore di cinque » sono sostituite le parole « Nessuno potrà avere un numero di voti maggiore di dieci. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DCLXVI (*Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società Anonima Telesina* stabilita in Napoli col capitale nominale di lire 2,000,000 diviso in numero 8000 azioni da lire 250 ciascuna, ed avente a scopo principale l'attivazione e l'esercizio di stabilimenti balnearii nell'Agro Telesino e sue adiacenze;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore sedente in Napoli colla denominazione di *Società Anonima Telesina* e costituitasi a Roma con l'atto pubblico del 24 maggio 1873, rogato Pietro Fratocchi al numero 884 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto che sta annesso all'atto costitutivo predetto e ne fa parte integrale è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo Statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 3 alle ultime parole « come all'art. 37 » sono sostituite le parole « come all'art. 36, salva l'approvazione governativa. »

b) Nell'art. 4 sono cancellate le parole » purchè non piaccia all'assemblea generale fissare una sede diversa. »

c) In fine dell'art. 7 sono aggiunte queste parole: « Per la emissione delle nuove azioni destinate ad aumentare il capitale sociale è necessaria l'approvazione governativa, che dovrà essere anticipatamente conferita per l'emissione delle obbligazioni. »

d) Nell'art. 8 alla parola « assicurato » sono sostituite le parole « prelevato sugli utili. »

e) In fine dell'art. 10 sono aggiunte le parole: « non ostante qualunque cessione delle medesime. »

f) In fine dell'art. 11 sono aggiunte le parole: « Nei casi però di vendita delle azioni dei soci morosi e dell'eventuale annullamento delle medesime saranno osservate le disposizioni stabilite negli art. 153 e 154 del Codice di commercio. »

g) In fine dell'art. 12 sono aggiunte le parole: « Fermo ben inteso il disposto dell'art. 110 del Codice di commercio. »

h) Nell'art. 14 alle prime parole « Alla fine dei primi due anni » sono sostituite le parole « Alla fine del primo anno. »

i) Nell'art. 17 alla parola « quattro » è sostituita la parola « cinque. »

k) Nello stesso art. 17 sono cancellate le parole « o rappresentanti. »

l) Nell'art. 19 dopo le parole « può delegare » sono inserite le parole: « sotto la sua intera responsabilità. »

m) Nell'art. 20 *bis* che comincia colle parole « Gli emolumenti dovuti » sono cancellate le parole « che nominerà. »

n) Nell'art. 23 dopo le parole « sotto la dipendenza » sono inserite le parole « e responsabilità. »

o) Nello stesso art. 23 alle parole « di tre quarti dei voti » sono sostituite le parole « di cinque voti concordi. »

p) Nell'art. 24 sono cancellate le parole due volte ripetute a metà ed in fine dell'articolo: « ed in caso di urgenza provvede sotto la sua responsabilità a tutto ciò che rientra nelle attribuzioni del Consiglio, cui è obbligato riferirne alla prima riunione. »

q) Nell'art. 29 sono cancellate le ultime parole « salvo i casi previsti dal Codice di commercio » e vi sono sostituite le parole « purchè le deliberazioni versino sulle materie poste all'ordine del giorno della prima convocazione. »

r) In fine dell'art. 30 sono aggiunte le parole: « L'avviso di convocazione indicherà le materie da trattarsi. »

s) In fine dell'art. 36 sono aggiunte le parole: « Il concorso delle stesse condizioni è necessario per le modificazioni dello statuto, delle quali è parola all'art. 40. »

t) Nell'art. 39 sono cancellate le parole « dell'interesse del 6 0[0, ecc. »

u) In fine dello stesso art. 39 è aggiunta questa disposizione: « Il bilancio della Società sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'Assemblea generale. »

v) Nell'art. 46 sono cancellate le parole « comprese quelle che potessero » e le altre che seguono fino alla fine dell'articolo.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 3 agosto 1857, numero 2473;

Vedute le dichiarazioni del rettore dell'Università di Torino circa gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo agli esami di concorso ai posti vacanti del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli esami di concorso ai posti vacanti, per l'anno scolastico 1873 74, del Real Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie cominceranno col giorno 4 agosto prossimo venturo; e avranno luogo, per gli aspiranti iscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo, nella città di Torino, Alessandria, e Genova; e per quelli della Sardegna, in Sassari e Cagliari.

Art. 2. Per i posti gratuiti di Fondazione Vandone gli esami verranno tenuti nella città di Vigevano.

Il mentovato Nostro Ministro curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, 3 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il comm. Gasparo Finali, nominato Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio per Regio decreto del 10 corr. mese, ha ieri prestato giuramento nelle mani del comm. Marco Minghetti Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, stato a tal uopo delegato da S. M. con decreto in data del 10 luglio corr.

Nella ricorrenza della Festa Nazionale S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Ad uffiziale:

Bianchi cav. Alessandro, presidente della Congregazione di Carità di Oneglia;

Bolis cav. avv. Giovanni, questore di Roma;

Albani teol. cav. Carlo, di Casale Monferrato.

A cavaliere:

Ferrero avv. Giovanni, consigliere del comune di Casale Monferrato;

Cortassa teol. avv. Sebastiano, direttore dell'Istituto dei poveri artigianelli in Ivrea;

Venturi cav. Pietro, consigliere del comune di Roma;

Trinchera cav. Luigi, ispettore forestale di 1ª classe, membro del Consiglio Superiore di Agricoltura;

Montefinale cav. Gabriele, medico-chirurgo in Genova;

Trojani cav. Giuseppe, consigliere del comune di Roma;

Gallucci cav. Alessandro, sindaco di Pesaro;

Cassola cav. Angelo, id. di Cassolnovo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

A commendatore:

Costa nob. cav. Cesare, professore emerito e preside della Facoltà di matematica nella Università di Modena.

Ad uffiziale:

Falconieri di Carpegna conte Guido, assessore comunale di Roma;

Cesati barone cav. Vincenzo, professore ordinario nella R. Università di Napoli.

A cavaliere:

Romagnoli Antonio, provveditore agli studi della provincia di Macerata;

Barbaro avv. Luigi, provveditore agli studi della provincia di Ferrara;

De Leo professore Luigi, id. di Catanzaro;

Marenesi Ercole, preside del R. liceo di Treviso;

Lanzellotti Biagio, professore di lettere greche e latine nel R. liceo di Chieti;

Caroli Giovanni Maria, professore di filosofia nel R. liceo di Maddaloni;

Pantanelli dott. Antonio, professore di matematica nel R. liceo di Siena;

Bosio Teodoro, professore di lettere latine e greche nel R. liceo di Benevento;

Muzio teol. Carlo, rettore del Convitto Nazionale di Genova;

Ortolani prof. Bartolomeo, direttore della Regia Scuola tecnica di Alessandria;

Roscio sac. Bernardino, professore e direttore della Scuola normale di Belluno;

Danielato cav. Bernardo, sindaco di Cavarzere;

Ghivizzani nob. Giovanni Battista;

Lubatti cav. Celestino, ragioniere caposezione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Ratti cav. Francesco, professore nella R. Università di Roma;

Toderini nob. Teodoro, direttore del R. Archivio Generale dei Frari in Venezia.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza dell'8 giugno 1873:

Albertone Matteo, capitano nel 10° reggimento bersaglieri, trasferto nel corpo di stato maggiore col grado e coll'anzianità attuale.

In udienza del 12 giugno 1873:

Buti Rodolfo, tenente nel corpo di stato maggiore, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

In udienza del 25 giugno 1873:

Sozzani Enrico, capitano nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Gonnet barone Napoleone, tenente colonnello nell'arma del Genio, nominato segretario del Comitato dell'arma stessa.

In udienza del 2 luglio 1873:

Arau cav. Raffaele, tenente colonnello d'artiglieria, nominato direttore del Polverificio di Scafati;

Durelli Alfredo, tenente d'artiglieria;

Carrano Emanuele, id. id.;

Bertarelli Edoardo, id. id.;

Veratti Gualterio, id. id.;

Pastori Carlo, tenente del Genio militare;

Giannitrapani Domenico, id. id., promossi al grado di capitano nell'arma rispettiva;

Dossena Michelangelo, tenente nell'arma del Genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con Reali decreti 24 *aprile,* 22, 29 *maggio,* 8, 15 *giugno* 1873, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Favini Camillo, economo dell'Accademia di Belle Arti di Parma, è nominato segretario al Museo d'antichità della città stessa;

Pigorini Lucio, censore del Collegio Convitto comunale di Rieti, id. economo dell'Accademia di Belle Arti di Parma;

De Lama Giuseppe, segretario del Museo d'antichità di Parma, è in seguito a sua domanda collocato a riposo;

Bianchi Giulio, professore titolare delle 5ª classe nel Ginnasio di Como, id. id. id.;

Zenoni professore Giovanni, reggente nel Liceo Ginnasiale di Avellino, è conferita la cattedra di lettere latine e greche col grado di professore titolare nel liceo Marco Foscarini di Venezia;

Ferrazzi cavaliere abate Jacopo, è nominato ispettore scolastico del circondario per il distretto di Bassano;

Mazzolini Cardosi dott. Marcello, id. consigliere della Commissione amministrativa del Conservatorio di S. Elisabetta in Barga;

Bianchi commendatore Celestino, deputato al Parlamento, è nominato membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di Studi Superiori in Firenze;

Ferrari Gioacchino, applicato di 4ª classe nella segreteria della R. Università di Roma, è nominato applicato di 3ª classe nella segreteria medesima.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 1° *maggio* 1873:

Cristiani Luigi, cancelliere della pretura di Donnaz, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ragusa Mariano, id. di Chiaromonte, id.;

Prioni Luigi, id. di Gravedona, id.;

Berlendis Antonio, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Bergamo, id.;

D'Argenzio Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Chieti, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre;

Anti Emilio, reggente vicecancelliere alla Corte d'appello di Casale, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima per altri 3 mesi.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 4 giugno 1873:

A Persico cav. Gaetano, presid. di tribunale collocato a riposo con decreto di pari data, è concesso il grado e titolo onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con R. decreto 25 giugno 1873:

Ricciolio Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Torino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza;

Minetti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Modica, tramutato in Siracusa;

Manis Giuseppe, giudice del tribunale di Nuoro, id. in Oristano;

Soi Luigi, id. di Tempio incaricato della istruzione dei processi penali, id. in Nuoro rimanendo dispensato dallo incarico della istruzione;

Delitala Corda Giovanni, id. di Modica id., id. in Tempio continuando nello incarico della istruzione dei processi penali;

Pagano Vitale Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Siracusa, tramutato in Caltanissetta;

Ronsisvalle Benedetto, giudice del tribunale di Caltagirone, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del dì 12 giugno 1873:

De Mattia Orazio, vicepretore del mandamento di Mirabella Eclano, dispensato da ulteriore servizio;

Grillo Baldassarre, id. Racalmuto, id. in seguito di sua domanda;

Murabito Mariano, pretore nel mandamento di Scordia, dichiarato dimissionario;

Pinelli Pietro, vicepretore del mandamento di Castronovo di Sicilia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreto del 22 giugno 1873:

Menegante Luigi, aggiunto in disponibilità, applicato al tribunale di Vicenza, nominato pretore del mandamento di Melzo;

Vialetto Francesco, aggiunto in disponibilità senza applicazione, id. di Campagnano;

Milesi Angelo, aggiunto in disponibilità, applicato al tribunale di Pordenone, id. di Santo Stefano d'Aveto;

Varola Cesare, aggiunto in disponibilità, applicato al tribunale di Belluno, nominato pretore del mandamento di Santa Fiora;

Fustinoni Giacomo, aggiunto in disponibilità, applicato al 1° mandamento di Udine, id. del mandamento di Alfonsine;

Spezia Agostino, pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo, tramutato al mandamento di Volturara Appula;

Emiliani Camillo, già vicepretore del mandamento di Montegiorgio dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, rinominato vicepretore presso il medesimo mandamento;

Martinez-Meli Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Pietraperzia;

Taranto-Volpetti Antonio, vicepretore a Palermo mandamento Palazzo Reale, tramutato al mandamento di Ravanusa.

Con decreto del 25 giugno 1873:

Cerchi Gherardo, aggiunto in disponibilità applicato al tribunale di Mantova, nominato pretore del mandamento di Valdieri;

Banzatti Ferdinando, aggiunto in disponibilità applicato al 2° mandamento di Verona, id. del mandamento di San Buono;

Agostini Giuseppe, aggiunto in disponibilità applicato al tribunale di Treviso, id. del mandamento di Bisenti;

Thiene Gaetano, aggiunto in disponibilità applicato al 2° mandamento di Vicenza, id. del mandamento di Casoli;

Scarpis Giovanni, aggiunto in disponibilità applicato al tribunale di Conegliano, id. del mandamento di Poggiardo;

Mariani Angelo, pretore del mandamento di Casoli, confermato in aspettativa, tramutato al mandamento di Trasacco, ove prenderà possesso alla scadenza della aspettativa.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 25 *giugno* 1873:

Adami Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Varallo, tramutato in Susa ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso il tribunale di detta città;

Bolognini Saverio, id. d'Ivrea, tramutato in Varallo;

Radicati di Passerano cav. Luigi, già uditore ed ora sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Torino;

Fazio Giuseppe, uditore e vicepretore in Roma, id. in Roma;

Semeraro Gaetano, uditore presso la Corte di appello di Napoli, id. di Napoli;

Capaldo Pietro, id. presso il tribunale di Napoli, id. id.;

Appiani Luigi, id. presso la Corte d'appello di Torino, id. in Ivrea;

Colli Giovanni, id. id., id. in Pallanza ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso il tribunale di detta città;

Catalano Nicola, uditore e vicepretore in Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli;

Sommola Pasquale, id. alla procura del Re presso il tribunale di Napoli, id. id. ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso il tribunale di detta città;

Verrusio Tommaso, id. reggente il posto di segretario della procura del Re in S. Angelo dei Lombardi, id. in Avellino;

Semmola Nicola, id. presso la procura generale di Trani, id. in Lucera;

Roberto Santo, id. di Napoli, id. in Napoli;

Jannibelli Giuseppe, id. presso il tribunale di Lecce, id. in Lecce;

Menechini Salvatore, uditore e vicepretore in Napoli, id. in Napoli ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso il tribunale di detta città;

Beria d'Argentino Luigi, id. sostituto segretario della procura generale di Torino, id. in Torino.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto del 29 *giugno* 1873:

Cavalca Lorenzo, notaio di rogito limitato al comune di Santa Sofia, autorizzato ad estendere l'esercizio notarile al limitrofo comune di Galata, ferma la residenza in Santa Sofia;

Peruzzi dott. Giuseppe, id. di Porto S. Marco, id. di Pistoja, ferma la residenza in Porto S. Marco;

Grignolio Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio in Cigliano;

Rebaudi Cesare, id., id. San Remo;

Borghesi Achille, id., id. Macerata Feltria;

Rossi dott. Alfonso, id., id. Sasso Corbaro;

Felzani Vincenzo, id., id. Penne;

Pischedda Solinas, id., id. Trasnuraghes;

Salamone Pietro, id, id. Belmonte Mezzagno;

Fragapane Gaetano, id., id. Granmichele;

Auzovino Pietro Pasquale, id., id. Pagovejano;

Zambuto Angelo, id., id. Racalmuto;

Alleva Giuseppe, id., id. Civitella Messer Raimondo;

De Lucia Antonino, id., id. Rosello;

Sinagra Vincenzo, id., id. Siculiana;

Campagnuolo Francesco, id, id. Bucciano;

Malaguti Fausto, id., id. San Giorgio di Piano;

Nesci Pietro, con R. decreto 25 giugno 1870 nominato notaio in Stignano indi decaduto, è nuovamente nominato notaio in Stignano;

Cattaneo Raimondo, con R. decreto 14 aprile 1860 nominato notaio in Borgomasino indi decaduto, è nuovamente nominato notaio in Borgomasino;

Biancheri cav. Francesco, notaio in Dolceacqua, traslocato a Camporosso;

Biancheri Giov. Battista, notaio in Camporosso, traslocato a Dolceacqua.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 29 *giugno* 1873:

Zorze Cesare, vicepresidente del tribunale di Udine, tramutato in Venezia;

Scarienzi Giovanni Leopoldo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Padova, nominato vicepresidente del tribunale di Udine.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, numero 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento sì all'estero che all'interno del Regno.

Le disposizioni all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66 sono le seguenti:

1. I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni; e se aspirano ad un posto all'estero, dovranno essere laureati da un anno almeno;

2. Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso, mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere dal candidato ulteriori esperimenti;

3. Sono aperti concorsi per numero 6 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti superiori) di lire 1200 l'uno, e per la durata di un anno;

4. Sono pure aperti concorsi per numero 6 assegni di perfezionamento all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede perfezionarsi, e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati posti debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1. Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intende perfezionarsi, e con quali studi speciali vi si è preparato;

2. Dovrà aggiungere presso quale Università o Stabilimento superiore d'istruzione desidera perfezionare i suoi studi, ed in particolare quali corsi intenda seguire.

Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti ed assunte le debite informazioni, sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcune delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 20 agosto p. v.

Roma, 12 luglio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che nella Scuola professionale di Biella è vacante per il prossimo anno 1873-74 la cattedra di disegno ornamentale e plastica.

La durata annuale del corso è di dieci mesi. Il professore oltre le lezioni diurne è tenuto a dar nell'inverno lezioni serali, ed a dirigere un laboratorio da intagliatore in legno.

Lo stipendio è di lire 2000 o di lire 1800 secondo che l'eletto riceva nomina di professore effettivo o di reggente. La nomina all'uno piuttosto che all'altro dei due gradi dipende dal valore dei titoli posseduti dai candidati, i quali devono in ogni caso aver già atteso all'insegnamento del disegno. Coloro che aspirassero alla preaccennata cattedra dovranno rivolgere le loro domande, coi documenti che possono raccomandarle, alla *Presidenza della Scuola professionale di Biella* non più tardi del 15 agosto prossimo venturo.

Roma, 1° luglio 1873.

Il Direttore della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Commissione incaricata dalla Società veneto-trentina di scienze naturali di studiare i fenomeni sismici del Bellunese, indirizzò al presidente della Società stessa, prof. Canestrini, la lettera seguente, che troviamo nel *Giornale di Padova*:

Signor presidente della Società veneto-trentina di scienze naturali. — Padova.

In riserva di presentare alla Società il dettagliato esame dei fenomeni che accompagnarono il terremoto del 29 p. p. che produsse i maggiori disastri nel Trevigiano e nel Bellunese, noi crediamo opportuno di comunicarle i risultati principali delle nostre osservazioni, nella fiducia che valgano ad indirizzare ad utile scopo indagini ulteriori:

1° Prima della scossa sussultoria delle ore 5 antim. del giorno 29, fu sentito in *Ceneda* un leggero movimento del terreno nella direzione di *Fadalto*.

2° Gli effetti risentiti così fortemente in quelle regioni sono dovuti al fatto della mancata coesione tra il terreno morenico e il sottostante giurascio; diffatti abbiamo trovato che Belluno, i comuni d'Alpago, S. Croce, Fadalto, Ceneda, Sarmede, Capella e Feletto giacciono al lembo inferiore di morene o sopra depositi glaciali; mentre i paesi o le fabbriche isolate che riposano su terreni diversi dai preaccennati o su piano livellato, furono assai poco danneggiati o restarono immuni.

3° I rumori che furono qualificati per rombi sotterranei li dobbiamo riferire al movimento delle morene, avvertendo che gli scrosci più forti dipendono dall'urto dei massi superficiali e non sono seguiti da oscillazioni sensibili del terreno; i rumori più cupi dipendono dal movimento di tutta o di gran parte della morena, e sono subito seguiti dalle più sensibili oscillazioni.

4° Dobbiamo escludere susseguentemente al terremoto delle ore 5 antimeridiane del 29 giugno qualunque fenomeno vulcanico, e perciò dichiariamo insussistenti le notizie che furono date relativamente ad una nuova sorgente solforosa a Pojate, al rinvenimento di cenere vulcanica ed alla ebullizione del lago di Santa Croce.

5° Dagli effetti prodotti dobbiamo indurre che la intensità del terremoto delle ore 5 ant. del giorno 29 giugno fu pressochè uguale in tutta la regione preaccennata.

6° Le oscillazioni che oggi si notano nelle varie località hanno una causa affatto circoscritta e locale, perchè si manifestano in tempi molto diversi e con varia intensità in luoghi fra loro vicini.

7° Notiamo infine che da rilievi locali e da ricerche storiche ci risulta che quelle regioni furono frequentemente soggette a terremoti con identici fenomeni.

Con distinta stima ci segniamo

Belluno, 9 luglio 1873.

Prof. dott. MASSIMILIANO CALEGARI.
Dott. FILIPPO FANZAGO.
Prof. L. ZANON.

— Al desiderio manifestato dallo Scià di Persia, nel suo soggiorno a Londra, d'avere alcune note sulla grande metropoli inglese, il colonnello Henderson, commissario in capo della polizia metropolitana, ha risposto colle seguenti statistiche:

La superficie totale di Londra, compreso il distretto metropolitano di polizia, è di 690 miglia inglesi quadrate. La popolazione dello stesso distretto metropolitano, secondo il censimento officiale del 1871, era di 3,810,744 abitanti; d'allora in poi essa è cresciuta di 140,018 abitanti per il distretto metropolitano (sobborghi), e di 74,897 pel distretto della città propriamente detta, il che dà un totale di abitanti 4,025,659. Il numero delle case abitate in Londra è di 528,794.

Londra possiede 1,400 omnibus e 8,108 vetture cittadine. Il numero dei cavalli addetti al servizio delle carrozze pubbliche è di circa 25 mila.

Le forze della polizia metropolitana e del distretto sommano a 10,712 uomini.

Il bestiame venduto sui mercati è stato l'anno scorso di 240,000 buoi; 1,525,000 montoni od agnelli; 30,000 vitelli; 8,500 maiali; complessivamente capi di bestiame 1,803,500.

La quantità di carne macellata portata ai mercati di carne e del pollame si riassume come segue pel 1872: carne venuta dalla campagna, 87,170 tonnellate; carne metropolitana oppur venuta dall'estero, 66,875 tonnellate; totale 154,045 tonnellate.

La carne metropolitana proviene dai capi di bestiame o di pollame condotti vivi sui mercati.

DIARIO

La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia ufficialmente che gli sponsali della granduchessa Maria, figlia dell'imperatore di Russia, col principe Alfredo, duca di Edimburgo, figlio secondogenito della regina Vittoria d'Inghilterra, furono celebrate nel giorno 12 di questo mese nel castello di Iugenheim, dove si trova radunata la famiglia imperiale. La giovane granduchessa non compiè ancora i venti anni d'età; il principe Alfredo, nato nel 1844, conta ventinove anni.

La *Wiener Zeitung* pubblica nella sua parte ufficiale la convenzione postale conchiusa tra il governo austro-ungarico ed il principe del Montenegro. Lo stesso giornale pubblica inoltre il testo della convenzione del 23 settembre 1872, intervenuta tra il governo austro-ungarico ed il principe del Montenegro, relativamente alla estradizione dei malfattori. La estradizione non è accordata per fatti politici, ma vi si aggiunge: « Tuttavia non sarà reputato crimine politico l'attentato contro alla persona del capo di uno dei due governi contraenti, o contro la persona dei membri della sua famiglia, allorquando questo attentato costituirà il crimine di omicidio o di assassinio. »

Il corrispondente versagliese della *France* riassume le impressioni della seduta del 12 luglio dell'Assemblea di Versailles e dice che da lungo tempo l'Assemblea medesima non aveva presentato un simile spettacolo di disordine senza fine. Il tumulto è giunto a tale che il presidente ha dovuto coprirsi e sospendere la seduta per venti minuti salvo a continuarla poi fra mezzo ad un disordine d'assai poco meno intenso.

« Perchè tanta agitazione? Si sarebbe imbarazzati a dirlo. Da una osservazione concernente l'ordinamento della giuria nelle colonie si venne grado grado ad un commento del signor Gambetta sui « *nuovi strati sociali*. »

« L'oratore ha cercato di temperare il significato delle parole da lui pronunziate a Grenoble e ripetute a Belleville. Leggerete la spiegazione e ne apprezzerete il valore. A me pare che un tal valore non corrisponda al significato provocante attribuito dall'onorevole Gambetta a quelle parole di « nuovi strati sociali » le quali non possono interpretarsi come semplice espressione della tendenza continua del cerchio elettorale ad allargarsi.

« A forza di recriminazioni e di interruzioni violente l'Assemblea passò dalle Antille a Grenoble, da Grenoble a Bordeaux, finchè il signor de Choiseul salì alla tribuna affine di rammentare i patriotici servizi del signor Thiers per il riordinamento dell'esercito. L'oratore ebbe la malaugurata idea di lardellare la sua osservazione con considerazioni politiche che provocarono altre proteste ed altri tumulti. Infine, tutta la seduta venne spesa in semplici rettificazioni al verbale della seduta precedente. »

In una corrispondenza da Liegi all'*Indépendance Belge* leggiamo che il re Leopoldo, trovandosi in quella città per le feste annuali, ha ricevuto gli studenti dell'Università, i quali hanno manifestato le loro simpatie per le istituzioni libere del paese e la loro affezione per la dinastia.

Gli studenti che il giorno prima eransi recati tutti alla stazione a ricevere le LL. MM. si presentarono al re il giorno 7, e il signor Leroy, presidente della Commissione permanente della Società degli studenti, ricordò a Sua Maestà quanto il re Leopoldo I amasse gli studenti, che egli chiamava suoi cari figli ed ai quali donò una bandiera.

Il signor Leroy terminò protestando della devozione costituzionale degli studenti della Università di Liegi.

Il re, molto soddisfatto di questo linguaggio, ha risposto in questi termini agli studenti:

« Signori,

« Mio padre vi chiamava i suoi cari figli; io vi chiamerò miei cari amici. Sono felice e orgoglioso della vostra visita, come sono stato ieri commosso nel vedervi sfidar la pioggia per far scorta alla regina ed a me, dalla stazione al palazzo. Si vuol mettere l'Università di Liegi alla testa delle Università belghe; la ambizione è lodevole, e cogli elementi di cui è composta si può andar lontano. »

Il re si mostrò molto affabile e gli studenti se ne partirono soddisfattissimi dell'accoglienza avuta.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(15 luglio).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 17, morti 7 dei giorni precedenti.

Fossalta, casi nessuno, morti 2.

Mensile, casi 1, morti nessuno.

Portogruaro, casi 8, morti 1 dei giorni precedenti.

Pellestrina, casi 1, morti nessuno.

Pramaggiore, casi nessuno, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: Casi 27, morti 11.

Provincia di Treviso.

Cappella, casi 1, morti 1.

Mansuè, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Motta, casi 1, morti nessuno.

Treviso, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 4, morti 2.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il signor Prefetto della provincia ha inviato ai signori sindaci la seguente

CIRCOLARE

Roma, li 10 luglio 1873.

Mentre il sottoscritto è in grado di manifestare la propria fiducia, desunta dalle notizie che va accuratamente raccogliendo, circa la possibilità che il cholera, mercè le severe cautele imposte dal Governo ed applicate dalle Autorità locali, abbia a rimanere circoscritto nei pochi comuni delle provincie venete, ove da alcun tempo serpeggia con continuata mitezza; nullameno, udito anche l'autorevole avviso del Consiglio provinciale sanitario, si crede in debito di richiamare l'attenzione della S. V. sulle condizioni igieniche del comune da Lei amministrato; condizioni che possono esigere pronti ed efficaci provvedimenti, anche se fossero a temersi soltanto quei maggiori svolgimenti delle febbri e dei contagi endemici, che pur troppo si avverano in non poche località di questa provincia, durante i forti calori estivi.

Ed anzi tutto, il sottoscritto deve pregare la S. V. a volere usare tutta la propria attività ed influenza affinchè venga promossa e mantenuta la maggior pulitezza nei luoghi pubblici e nelle private abitazioni.

Lo sconfortante spettacolo di trascuratezza e di abbandono, che sotto questo rapporto viene offerto da alcuni comuni rurali di questa provincia, fornisce alimento allo sviluppo delle malattie e dei contagi, che inviperiscono maggiormente ove è maggiore la sucidezza delle cose e delle persone.

Nè le ristrette o povere condizioni dei comuni e dei loro abitanti valgono a giustificare la dannosa noncuranza delle Amministrazioni municipali e dei loro amministrati in fatto di pubblica e privata pulitezza, essendochè non trattisi d'incorrere in gravi dispendi, ma soltanto di utilizzare a tal uopo il tempo altrimenti sprecato, e le acque inutilmente disperse.

Il sottoscritto ritiene che se i cittadini prevalenti per posizione, per istruzione e per agi, volessero cooperare coi municipi, e col personale sanitario dipendente da questi, onde diffondere l'amore, l'abitudine della pulitezza, i risultati sarebbero pronti e generali, ritraendone mutuamente tutti quei vantaggi che si accompagnano ai progressi materiali e morali delle popolazioni.

Che se pure in alcun caso abbisognassero mezzi più efficaci e diretti di ripulimento e di disinfezione, le locali Commissioni sanitarie, presiedute dai signori sindaci, potrebbero consigliare e dirigere i lavori, e procurare i preparati chimici a ciò necessari, con lievissima spesa, ed indubbiamente inferiore al vantaggio che ne ritrarrebbe la popolazione, ed al risparmio che deriverebbe all'erario comunale per l'oppugnato sviluppo delle malattie e dei contagi.

Per quanto la riguarda poi direttamente, la S. V. di concerto con codesta Giunta, vorrà porre la massima vigilanza nel far rispettare il regolamento igienico che fosse in vigore. Che se per un obblio, a cui farà d'uopo riparare con tutta sollecitudine, tale regolamento non esistesse ancora, o non fosse debitamente approvato, la S. V. procaccierà frattanto di supplirvi coll'emanare quelle disposizioni che dalle speciali circostanze ed esigenze le venissero suggerite, dandone però immediata comunicazione a questa Prefettura. Ma ciò che più deve stare a cuore della S. V. si è di adoperare tutta la sua autorità e tutta la sua influenza onde ottenere l'osservanza di siffatte disposizioni, facendosi stretto debito di deferire, senza riguardo a persone, all'Autorità giudiziaria i contravventori.

Ricordando alla S. V. le attribuzioni che le competono in forza della legge sulla Sanità pubblica e del relativo regolamento, il sottoscritto le fa presente la responsabilità a cui andrebbe incontro qualora ella ommettesse di ottemperare specialmente alle disposizioni degli articoli 28 e 29 della legge, e 49 e 50 del regolamento. — Pertanto la S. V. vorrà esercitare e fare esercitare la maggiore vigilanza sul commercio dei commestibili e delle bevande, impedendo assolutamente il mercato e l'uso di quanto può riescire nocivo alla pubblica e privata salute, e ponendo una particolare attenzione alle carni suine, più pericolose e facili a corrompersi d'ogni altra, e delle quali, ad esempio di quanto s'osserva in molte altre provincie del Regno, non dovrebbe essere permesso lo smercio, quando non sieno salate, durante la stagione estiva.

Le frequenti ed improvvise ispezioni negli spacci d'ogni genere di commestibili e bevande; il sequestro e la distruzione dei cibi avariati e dei liquidi alterati o corrotti; la denuncia dei disonesti spacciatori all'Autorità giudiziaria, saranno assiduo argomento delle di lei preoccupazioni, e di quelle severe istruzioni che impartirà agli agenti comunali, curando con tutti i mezzi che questi non abbiano a mancare al loro dovere, sia per trascuratezza, sia per colpevole connivenza.

In coerenza poi all'articolo 51 del regolamento la S. V. vigilerà e provvederà affinchè le private abitazioni e le stalle rispondano a quelle condizioni di salubrità che sono annoverate nell'articolo suddetto. Badi anzitutto che le case sieno provviste di cessi, prescrivendone la costruzione ove manchino, e facendoli costruire d'ufficio, a spese del proprietario, qualora questi rifiuti o differisca di troppo l'osservanza degli ordini municipali. Consigli e provveda affinchè sieno evitati gli eccessivi agglomeramenti nelle abitazioni, i sudici e malsani miscugli delle persone e degli animali, e tutti quegli inconvenienti che, in qualsiasi misura e sotto ogni aspetto, possano menomare la salubrità dei privati edifici; considerando che non può essere ben difesa l'igiene pubblica fuorchè preoccupandosi seriamente delle condizioni dell'igiene privata.

Ponga la massima attenzione nel vigilare il servizio farmaceutico, e al minimo dubbio sull'esattezza e sullo zelo dell'esercente, e sulla bontà dei farmaci, ordini visite per mezzo della locale Commissione sanitaria, ed usi di tutte le sue attribuzioni onde far cessare ogni inconveniente a tale riguardo, riferendone, quando occorra, al sottoscritto, che provocherà le più sollecite e le più rigorose repressioni contro i farmacisti che avessero a mancare ai loro doveri.

Esiga dai signori sanitari la più attiva e premurosa cooperazione in questo comune mandato di tutela e difesa della pubblica salute, che è anche un elevato ufficio di civiltà, e di miglioramento morale e materiale delle popolazioni urbane o rurali. E ricordi ai signori sanitari come fra i loro importanti e delicati doveri non ultimo sia quello di denunziare immediatamente all'Autorità municipale le malattie contagiose, od anche lontanamente sospette, e come ogni loro tardanza ed esitanza a tale riguardo li esporrà alle più serie responsabilità, ed a gravi

ed inevitabili punizioni. La S. V. poi, alla sua volta, terrà sempre presente l'obbligo che le incombe di comunicare di tutta urgenza a questa Prefettura le notizie risguardanti i contagi e le malattie sospette, e di continuare quotidianamente siffatte comunicazioni sino a che sia eliminata ogni più remota minaccia di pericolo.

Così pure la S. V. non attenderà che le contingenze siano divenute gravissime per invocare dal sottoscritto quel concorso che fosse reclamato dall'impossibilità, per parte del comune, di sopperire alle esigenze d'una difficile situazione.

L'argomento della pubblica igiene, e dei modi di ottenerla e di conservarla, si presenta sotto aspetti così vari, che il sottoscritto deve necessariamente lasciare al cuore, alla coscienza ed alla avvedutezza dei signori sindaci l'incarico di completare queste istruzioni, che accennano piuttosto che approfondire l'importantissima materia. Il sottoscritto nullameno ripeterà che i signori sindaci mancherebbero al primo loro dovere ed affronterebbero una seria responsabilità qualora, per qualsiasi motivo, si mostrassero impari al còmpito che loro spetta di essere i guardiani dell'igiene pubblica e privata a favore dei loro concittadini, ed, occorrendo, loro malgrado.

Con occhio vigile e colla cura più premurosa il sottoscritto li seguirà in questa opera di umanità e di bene inteso interesse generale, disposto ad incoraggiarli colla manifestazione della propria e della riconoscenza del Governo, pronto ad assisterli con tutti i mezzi di cui gli sarà dato disporre, ma parato altresì, per rigoroso debito del proprio ufficio, a chiedere severo conto a chiunque, per qualsiasi causa, si avesse a mostrare inferiore alla propria missione, o poco meritevole della dignità del proprio mandato.

Il sottoscritto però confida fermamente che i signori sindaci, dai quali ebbe già tante prove di zelo e di abnegazione, non gli avranno a fornire che argomenti di encomii e di congratulazioni pel molto bene che saranno per fare, e per la nobile pertinacia con cui, combattendo animosamente le viete consuetudini e gli ostacoli frapposti dalla ignavia e dall'ignoranza cercheranno di avviare le popolazioni da essi amministrate verso quel pulito vivere, che trae con sè tante benefiche conseguenze di robustezza fisica ed intellettuale, e di migliorate attitudini al lavoro, ed alle soddisfazioni del focolare domestico e della vita di famiglia.

Sebbene le diuturne e vivissime comunicazioni di questa Prefettura abbiano fatto della questione dei cimiteri uno dei principali e più insistenti argomenti della sua corrispondenza coi Corpi municipali, pure il sottoscritto ricorderà ai signori sindaci dei diversi comuni che si mostrarono fin qui più renitenti alla costruzione di camposanti, come sia fermo proposito di questa Prefettura che abbia immediata cessazione l'abuso funesto del seppellimento nelle chiese, provvedendo intanto e tosto all'emergenza mercè l'apertura di cimiteri provvisorii. Ogni ulteriore indugio a tale riguardo porrà il sottoscritto nella dolorosa, ma irrevocabile necessità di provvedere d'ufficio alla costruzione dei cimiteri provvisori, e di provocare contro le Amministrazioni comunali, restie od indolenti, quelle maggiori repressioni che sono prevedute dalle vigenti leggi.

Un ultimo consiglio prima di chiudere questa Circolare, che il sottoscritto raccomanda vivamente alla attenzione dei signori sindaci e delle Giunte municipali, lusingandosi della loro zelante operosità nel volerne attuate le istruzioni. Il sottoscritto ama ripetere che sinora ogni allarme circa la possibilità di un'invasione cholerica sarebbe ingiustificato, o per lo meno assolutamente intempestivo. Però i signori sindaci, pur serbando la calma consigliata dalla circostanza della limitazione e della poca intensità del cholera manifestatosi in qualche provincia veneta, e pure impedendo ai proprii amministrati le improvvide agitazioni e preoccupazioni a tale riguardo, devono riflettere quale sarebbe il danno che potrebbe derivare qualora il morbo asiatico, inoltrandosi contro tutte le previsioni, avesse ad apparire senza che fosse stata presa nessuna precauzione e nessuna misura, onde combatterlo nei suoi primi sviluppi. Per quanto sia minima la minaccia della funesta invasione, pure la prudenza ed il dovere consigliano ad apparecchiare i mezzi d'isolamento e di cura, che mal si potrebbero ottenere allo improvviso, e quando il bisogno si fosse già avverato. Il sottoscritto pertanto invita i signori sindaci a predisporre i locali per l'eventuale isolamento degli affetti e delle loro famiglie, ed i mezzi necessarii a combattere il contagio appena avesse esso a manifestarsi. Siffatte precauzioni riusciranno inapplicate, il sottoscritto ne ha tutta la fiducia; ma è certo altresì che nello scorgere la premura delle proprie Amministrazioni comunali, nel sapersi tutelati contro qualsiasi più penosa eventualità, i cittadini, oltre la riconoscenza pei loro diretti rappresentanti, ne trarranno argomento per acquietare gli spiriti in quella serena fiducia, che è uno dei più efficaci elementi contro l'invasione e l'azione dell'infausto contagio.

Il Prefetto: GADDA.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

Avviso di concorso a posti gratuiti e semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1873-74, tre posti gratuiti e tre semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire al R. commissario, per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso, la domanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri Convitti nazionali, devono essere in età non maggiore di anni dodici, e aver compiuto gli studi elementari;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, se abbia superato il vajuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

7° Se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

Per disposizione superiore, recata dal decreto 24 luglio 1872 del Ministro dell'Istruzione Pubblica num. 25431-6519, si avverte che la durata del beneficio del posto gratuito o semigratuito, per coloro che concorreranno colla intenzione di darsi agli studi tecnici, è ristretta al solo corso della scuola tecnica interna del Convitto.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 12, 13 e 14 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 8 giugno 1873.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. CARCANO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DELLA CALABRIA ULTRA II.

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 8 dell'andante mese,

Si fa noto:

Che nel dì 16 del prossimo mese di agosto si darà cominciamento agli esami di concorso per sei posti governativi semigratuiti, quattro cioè che resteranno vacanti alla fine del presente anno scolastico nel Convitto Nazionale di Catanzaro e gli altri due in quello di Monteleone.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano de' dritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso: al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove vacano i posti, e l'esame si farà per doppia prova; cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni, che attendono allo insegnamento secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo ne' giorni che seguono immediatamente a quelli della prova scritta, si verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi de' vari concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che gli aspiranti presentino per tutto il prossimo mese di luglio al signor preside rettore di questo Convitto Nazionale ed a quello di Monteleone, secondo il posto al quale si vuol concorrere, i documenti qui sotto notati:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'intendente di finanze; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Catanzaro, addì 18 di giugno 1873.

Il Prefetto Presidente: Ferrari.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO.

Notifica

Che per l'anno scolastico 1873-74 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti due posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studii elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'istituto predetto col giorno 1° settembre alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno esser presentati entro il giorno 20 agosto, scorso il quale l'istanza non potrà più esser accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 16 giugno 1873.

Il Reggente Prefetto Presidente
F. BUFFO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14.

Pi y Margall, dietro consiglio dei suoi amici, si occupa di formare un nuovo ministero con membri tolti dal centro e dalla sinistra. In esso entreranno probabilmente Estevanez, Cala e Navarette.

Domani la destra presenterà una mozione di censura contro Pi y Margall, ma credesi che la sinistra ed il centro si riuniranno per respingerla.

Dicesi che il fratello del Ministro della marina sia uno dei capi dell'insurrezione di Cartagena.

Corre voce che l'equipaggio del vascello da guerra *Almanza* siasi unito agli insorti.

La milizia di Barcellona domanda armi per marciare contro i carlisti.

I carlisti assediano da ieri mattina la città di Puycerda, la quale si difende eroicamente.

Madrid, 14.

Il generale Contreras prese il comando degli insorti di Cartagena, i quali sono padroni di tutta la città. Temesi ch'essi s'impadroniscano dell'arsenale e delle navi.

Il ministro della guerra è partito per Cartagena, ma non ha potuto oltrepassare la stazione di Palma.

Madrid, 15.

La maggioranza si riunisce questa mattina alle ore 8 per decidere sulla condotta che deve tenere. La seduta sarà importantissima.

La città è tranquilla. Il governo ha preso alcune precauzioni militari.

Versailles 14 (ritardato per interruzione di linea).

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Il Presidente Buffet, ritornando sull'incidente sollevato da Choiseul, dice ch'egli si limitò a congratularsi coll'esercito per il suo magnifico aspetto e che non parlò punto della sua riorganizzazione, per la quale avrebbe reso ampia giustizia a Thiers e ai suoi collaboratori.

È presentata la proposta per prorogare l'Assemblea il 27 luglio e per nominare la Commissione permanente.

Il ministro di Giustizia propone d'investire la Commissione permanente del diritto di autorizzare i processi per i quali fosse domandato il permesso dell'Assemblea (*Agitazione*).

Segue una discussione, alla quale prendono parte Arago, Gambetta ed altri oratori (*Nuova agitazione*).

Approvasi d'urgenza la proposta del ministro.

Favre domanda d'interpellare il Governo sulla politica interna.

Si decide che l'interpellanza avrà luogo lunedì.

Procedesi quindi a discutere in seconda deliberazione il progetto di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito.

Parigi, 14.

Il Nunzio pontificio ebbe un colloquio col ministro degli affari esteri di Persia. Essi si sono separati in termini assai cortesi.

Madrid, 15.

Le notizie ricevute da Alcoy recano che gli internazionalisti hanno bruciate dieci case, e che vi sono cinquanta morti e molti feriti.

Copenaghen, 15.

Assicurasi che il principe Arturo d'Inghilterra verrà qui per domandare in isposa la principessa Thyra.

Madrid, 13 (ritardato).

Il generale Velarde entrò in Alcoy. La milizia fu disarmata. I principali capi degli insorti sono fuggiti.

Gl'insorti di Cartagena sono comandati da Galvez ed hanno nominato un Comitato di salute pubblica.

Un distaccamento di linea capitolò, consegnando ai carlisti le armi e due cannoni.

Otto ufficiali tedeschi accompagnano il generale Elio.

Il generale Ripoll dirigesi a Malaga.

Perpignano, 15.

I carlisti si sono impadroniti di Berga, che era difesa da 500 uomini, i quali furono fatti prigionieri.

Versailles, 15.

L'Assemblea nazionale chiuse la discussione generale della legge per la riorganizzazione dell'esercito e ne approvò gli articoli dall'1 al 5, senza alcun incidente.

Parigi, 15.

Oggi ebbe luogo l'Assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez. Il rapporto, il quale fu approvato ad unanimità, constata che il transito aumentò del 50 per cento sopra quello dell'anno scorso. Le spese di manutenzione furono inferiori delle previsioni ed ascesero l'anno scorso a 800,000 franchi.

Lesseps dichiarò che non poteva indicare l'epoca del pagamento dei cuponi e che questi saranno pagati quando si avranno in Cassa 5 milioni.

Il *Messager de Paris* dice che il Tesoro deve procurarsi ancora soltanto circa 60 milioni di cambiali per terminare il pagamento dei 5 miliardi.

New-York, 14.

Oro 116.

BORSA DI VIENNA — 15 luglio.

	14	15
Mobiliare	228 50	227 —
Lombarde	190 —	189 50
Banca anglo-austriaca	180 —	168 50
Austriache	341 —	340 —
Banca Nazionale	977 —	982 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 90
Cambio su Parigi	43 60	43 65
Cambio su Londra	111 10	111 40
Rendita austriaca	73 —	73 —
Id. id. in carta	67 60	68 —
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 15 luglio.

	14	15
Austriache	204 3/4	203 1/4
Lombarde	114 1/8	113 —
Mobiliare	137 3/4	135 1/2
Rendita italiana	60 3/4	60 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	— —	51 1/8

BORSA DI PARIGI — 15 luglio.

	14	15
Prestito francese 5 0/0	91 55	91 45
Rendita id. 3 0/0	56 30	56 20
Id. id. 5 0/0	90 80	90 65
Id. italiana 5 0/0	61 50	61 30
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	436 —	430 —
Banca di Francia	4255 —	4235 —
Ferrovie Romane	92 50	—
Obbligazioni Romane	159 50	159 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	188	189 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12	12 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	482 50
Azioni id. id.	757 —	757 —
Londra, a vista	25 51 1/2	25 53
Aggio dell'oro per mille	5 1/2	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 15 luglio.

	14	15
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	60 3/8	60 3/8
Turco	51 1/4*	51 3/8(?)
Spagnuolo	19 1/2	19 1/4

* Cupone staccato.

BORSA DI FIRENZE 16 luglio.

Rendita 5 0/0	69 75	fine mese
Napoleoni d'oro	22 80	contanti
Londra 3 mesi	28 57	»
Francia, a vista	113 50	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	823 3/4	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2267 1/2	»
Ferrovie Meridionali	460 —	nominale
Obbligazioni id.	222 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1645 —	fine mese
Credito Mobiliare	920 —	»
Banca Italo-Germanica	490 1/2	»
Banca Generale	511 —	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 15 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 6	760 6	760 8	762 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 9	32 6	30 3	23 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	41	50	71	Massimo = 32 9 C. = 26 3 R.
Umidità assoluta	16 51	14 96	16 01	15 24	Minimo = 20 8 C. = 16 6 R.
Anemoscopio	O. 0	S. 4	O. SO. 14	S. 3	
Stato del cielo	9. vapori all'orizzonte	8. pochi cumuli ad Est	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 42	67 37	67 47	67 42	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0			—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	520 —	518 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		73 05	72 95	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 35	71 30	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 40	70 35	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	2215	— —	—	—	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	2048	2045	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	506 —	502 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	480 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	397 —	— —	— —	—	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	516 —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	300	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	—	401 —	400 —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	161 —	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca									

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 05	111 95	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 55	28 53	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 79	22 77	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 55, 57 1/2 contanti; 69 60, 62 1/2 fine.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 em. 1860-64 72 90, 95, 73 05 cont.
Prestito Rothschild 70 40.
Banca Romana 2045 fine.
Banca Generale 505 3/4, 5 50, 5, 4 1/2, 4, 3 3/4, 3 1/2, 3 1/4, 3 fine corr.
Credito Immob. 400 fine.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 21 Giugno 1873.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 119,165,584 78	129,950,244 31
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 10,784,659 53	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 36,450,250 »
Portafoglio		» 276,006,837 41
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		» 46,081,480 80
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)		» 120,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		» 763,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		» 40,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		» 30,747,760 81
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 20,000,004 70
Immobili		» 7,926,156 22
Effetti all'incasso in conto corrente		» 513,137 41
Azionisti, saldo azioni		» 69,990,200 »
Debitori diversi		» 9,694,521 17
Spese diverse		» 4,341,034 54
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 377,777 80
Depositi volontari liberi	L. 264,056,943 84	754,653,905 92
Depositi obbligatori e per cauzione	» 490,596,962 08	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 19,969,275 »	239,956,615 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,069,640 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 218,927,700 »	
		L. 2,479,819,209 60

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 353,459,619 60	1,152,909,869 60
id. delle finanze dello Stato	» 763,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 36,450,250 »	
Fondo di riserva		» 20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 1,726,804 89	3,062,276 44
non disponibile	» 1,335,471 55	
Conti correnti (disponibile)		» 9,043,325 89
Conti correnti (non disponibile)		» 37,863,062 79
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		» 2,431,140 26
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 1,681,054 73
Dividendi a pagarsi		» 45,256 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 1,403,325 47
Creditori diversi		» 42,875,119 67
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 1,283,234 90
Benefizi del semestre in corso		» 4,780,300 83
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 281,556,706 92
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de' mutui		» 713,053,814 »
		L. 2,479,819,209 60

Firenze, 1° luglio 1873. — *Il Direttore Generale* BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione degli Istituti di credito, avvertendo che l'eccedenza della circolazione dal limite legale è stata rilevata e corretta: G. MIRONE.

3562

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione de' dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Lucera.

In seguito a ministeriale disposizione 25 giugno 1873, N° 45815-6538, Div. III, il comune di Lucera va a decadere da contratto d'abbonamento quinquennale 1871-1875 stipulatosi con scrittura 12 ottobre 1870 per la riscossione dei dazi di consumo governativi di esso comune (dichiarato chiuso), e dovendosi provvedere all'appalto, si rende di pubblica notizia quanto in appresso:

1. L'appalto si fa per anni due e mesi quattro, cioè dal 1° settembre 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n° 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune è di lire settantamila (L. 70,000) e quindi in ragione di mensili ratei di lire cinquemila ottocento trentatrè e centesimi trentatrè (L. 5833 33).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 10 antemeridiane del giorno 31 luglio corrente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nelle mani del presidente all'asta una somma uguale al sesto dell'importo complessivo del canone per la durata di un anno, cioè di lire undicimila seicento sessantasette (L. 11,667).

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso la prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla locale prefettura delegata dal Ministero colla sopraccennata disposizione inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 agosto 1873, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 30 agosto 1873, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 92 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e distretto di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Capitanata*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, addì 8 luglio 1873.

Il Segretario CALOSSO. — Visto — *L'Intendente* MARIANI.

3635

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato annullato, per occorsa irregolarità, l'incanto quest'oggi tenutosi in questo Ministero, si addiverrà ad un'ora pomeridiana del giorno di mercoledì 23 luglio corrente, avanti l'illustrissimo signor segretario generale, o chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta per la provvista di *miriagrammi* 50,000 di legna di rovere, leccio o cerro, la quale viene divisa in cinque distinti lotti nella seguente conformità:

Lotto	Qualità	Unità	Quantità
Lotto 1°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
Lotto 2°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
Lotto 3°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
Lotto 4°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
Lotto 5°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
			50000

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà col metodo delle schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà fatto la migliore offerta, in base al prezzo massimo di centesimi 26 per ogni miriagramma.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'incanto depositare per ciascun lotto la somma di lire mille in numerario, in biglietti di banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso della giornata.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero delle finanze (Segretariato Generale, 3ª Divisione) in tutti i giorni dalle ore 8 e mezzo del mattino alle 5 della sera.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo cui sarà deliberato ciascun lotto è fissato a giorni cinque, e così i fatali scadranno ad un'ora pomeridiana di lunedì 28 luglio corrente.

Firenze, dal Ministero delle finanze li 15 luglio 1873.

Per detto Ministero
Per il Capo di Divisione: RIOSA FILIBERTO.

3693

SOCIETÀ ROMANA DEGLI OMNIBUS

Gli azionisti della Società Romana degli Omnibus sono convocati in assemblea generale pel giorno di sabato 19 luglio andante, alle ore 5 pom., nella sala del Teatro Argentina, n° 50-B.

Ordine del giorno:

1° Relazione della Commissione eletta nell'assemblea del 12 giugno scorso per la revisione dei bilanci e modificazioni allo statuto sociale.

2° Proposta e discussione sulla conversione della Società da *accomandita* in *anonima*.

Si avverte i signori azionisti che la *Banca Industriale e Commerciale* via Frattina, 104, è incaricata di rilasciare le schede di ammissione per la detta assemblea dietro *deposito* delle azioni che potrà farsi a tutto venerdì 18 andante e fino a mezzodì di sabato 19.

Coloro che non curassero di fare il deposito delle azioni a tutto mezzodì 19 andante, non avranno diritto d'essere ammessi all'assemblea.

Roma, 15 luglio 1873.

Il Presidente eletto dall'Assemblea
Antonio Corrado, Deputato.

3681

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 30 giugno 1873.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 35,782,335 50
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 5,933,155 06
Idem sopra sete		» 362,700 »
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 1,680,000 »
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni		» 9,490,247 59
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)		» 10,298,496 »
Fondi pubblici		» 1,222,486 93
Immobili di n/ proprietà		» 36,000 »
Municipio di Firenze c/ Prestito 1871		» 7,017,315 82
Depositi per custodia e garanzie diverse		» 38,097,063 75
Conti correnti senza interesse		» 1,421,285 50
Conti terzi "*Sbilancio*"		» 1,294,636 50
Servizi di Esattorie e Tesorerie in Massa "*Sbilancio*"		» 849,695 05
Cassa		» 18,426,912 90
TOTALE DELL'ATTIVO		L. 131,352,479 36
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Conto primo impianto	L. 361,038 55	1,075,131 99
Spese generali	» 714,093 44	
		L. 132,427,611 35

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 9,005,600	
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna	L. 20,994,400	20,994,400 »
Biglietti decimali in circolazione		» 56,373,782 »
Conti correnti a interesse		» 2,818,075 48
Massa di rispetto		» 1,236,868 85
Biglietti a ordine		» 95,297 51
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		» 10,298,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse		» 38,097,063 75
Reparti in massa		» 145,164 »
TOTALE DEL PASSIVO		L. 130,088,646 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1872	L. 320,216 67	2,338,965 26
Sconti, interessi e proventi in massa	» 2,018,748 59	
		L. 132,427,611 35

Visto: *Il Direttore Generale* L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

3618

3623

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di L. 80,125 19, ammontare del deliberamento conseguito all'asta tenutasi il 17 giugno ultimo scorso pello

Appalto del vestiario delle Guardie di P. S. in questa provincia diviso in tre lotti per la durata di tre anni,

Si procederà alle ore 12 antimeridiane del 7 agosto prossimo nella sala di quest'ufficio di Prefettura, all'uopo destinata, dinanzi il signor prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, e previo il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore sulla predetta somma di L. 76,118 93, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la diminuzione del ventesimo.

Il deliberatario resta vincolato allo adempimento di tutti i patti e le condizioni contenute nello avviso d'asta del 21 maggio 1873, non chè del capitolato corrispondente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare a guarentigia la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3000.

2. Due certificati portanti la data non anteriore di due mesi dalla presentazione, constatanti uno la buona condotta morale, e l'altro di essere persona pratica nello eseguimento dei lavori, e di avere mezzi propri sufficienti al disimpegno degli obblighi che intende assumere.

Nel termine di giorni tre dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 10,000 in biglietti di Banca o in titoli di rendita sul Debito Pubblico valutati al corso di borsa della giornata.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro, bollo ed altro, sono a carico dello appaltatore.

Palermo, 8 luglio 1873.

Da parte dell'Ufficio di questa Prefettura
A. SCAVO.

P. N. 39301.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

In primo grado d'asta essendosi oggi ottenuto il ribasso di lire una e cent. 50 per ogni cento lire sulla prevista somma di L. 2,600,000 per il primo lotto dei lavori nella seconda e terza zona del nuovo quartiere all'Esquilino, ossia la costruzione delle strade e terreno nella parte compresa tra le vie di Santa Croce in Gerusalemme e Merulana, e l'apertura della gran piazza nel centro del quartiere medesimo, si fa noto che il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade a mezz'ora pomeridiana del giorno 28 corrente. Ferme restando le condizioni espresse nella notificazione pubblicata il 25 passato mese, n° 36222.

Dal Campidoglio li 12 luglio 1873.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

3690

AVVISO.

SOCIETÀ del TATTERSALL Italiano

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 31 luglio corrente, alle ore 2 pom., in Roma, nella sala delle adunanze della Società, via Flaminia, palazzo della Società.

L'assemblea è convocata in adempimento dell'art. 136 del Codice di commercio e dei Reali decreti 30 dicembre 1865 e 5 settembre 1869. Quindi le materie a trattarsi sono quelle ivi contemplate.

Gli azionisti faranno constatare della loro qualità presso la sede della Società entro tutto il 25 corrente, e ne riceveranno il biglietto d'ammissione all'assemblea.

Roma, 10 luglio 1873.

Il Comitato Promotore.

3605

Tribunale Civile di Civitavecchia.

AVVISO D'ASTA.

Aumento del sesto.

Il cancelliere presso il tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza del di undici corrente luglio essendosi proceduto all'incanto dell'utile dominio della porzione del fondo urbano spettante alla eredità giacente del fu Giovanni D'Angelo, del casamento cioè posto in questa città in via Adriana, al civico n. 31, quale porzione consiste precisamente in due ambienti a piano terra, ammezzato, terzo piano e cantina, confinante la chiesa di S. Maria, fratelli Graziosi, il marciaronde e la pubblica via, e gravato dell'annuo canone di lire 84 74, è rimasto aggiudicato al signor Antonio Sabatini per la somma di lire novemila cento venti.

E siccome il termine per sovraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il giorno ventisei corrente luglio, così si fa noto a chiunque verrà concorrervi, che per potere sovraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dal 2° e 3° capoverso dell'art. 672 procedura civile per mezzo di atto di deposito che sarà dalla cancelleria ricevuto, giusta il successivo art. 680.

Le condizioni della vendita risultano dai bandi precedentemente pubblicati.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo di 12 luglio 1873.

3656 — Il canc. A. LORETI.

ATTO DI CITAZIONE.

R. Tribunale di commercio di Roma.

A richiesta della ditta commerciale di Marsiglia Horace Bouchet e C° e per essa Orazio Bouchet rappresentante,

Io sottoscritto usciere del suddetto tribunale ho citato la ditta commerciale Gremoli e Comp. e per essa Ignazio Gremoli, d'ignoto domicilio, a comparire avanti questo tribunale il 12 agosto 1873, ore 10 ant., e sentirsi condannare a pagare lire 3562 e centesimi 40 in rimborso di effetti ed alle spese anche con arresto.

Inserito oggi, 14 luglio 1873.

3671 — Cesar Forl.

DIFFIDAMENTO. 3672

Ad istanza del sottoscritto si diffida chiunque ad acquistare le mobilia, suppellettili e quanto altro trovasi nell'albergo Brighton, situato in Roma in via S. Sebastiano n. 10, somministrare danaro sui medesimi e fare qualunque altro atto tendente a trasferirne, od in qualunque modo impegnarne la proprietà ed il possesso, essendo vincolati a garanzia della dote di Virginia Barbiellini sorella del sottoscritto e moglie di Alessandro Ringressi figliastro di Niccola Bassi, esercenti il suddetto albergo, ambidue garanti *in solidum* della dote suddetta, come all'istromento di nozze in atti Apollonj 30 aprile 1871: altrimenti qualunque atto sarà nullo ed inefficace.

Roma, 15 luglio 1873.

AVV. ALESSANDRO BARBIELLINI AMIDEI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma con ordinanza del 1° luglio 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire la rendita di lire 275 portata dal certificato n. 70330 delli 24 luglio 1872 intestata a De Castris Francesco e futuri chiamati all'enfiteusi dei beni già appartenenti alla Commenda o Priorato del S. Regolare Ordine di S. Spirito di Piperno (Roma) alle sorelle Imperia e Geltrude De Castris in parti uguali, ed in quanto alla Geltrude col vincolo della minore età.

Si previene chiunque avesse interesse a che il suddetto trasferimento non fosse eseguito di presentare le proprie ragioni al tribunale civile di Roma od a mezzo di quella cancelleria.

Roma, li 11 luglio 1873. — 3654

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con sentenza della 2ª sezione, del dì 11 giugno ultimo, ha disposto che l'annua rendita di lire 715 contenuta in cinque certificati, segnati coi numeri 99198, 121986, 85192, 84008 e 31143, in testa al defunto Isaia Gennaro fu Girolamo, sia tramutata per lire 300 in testa ad Olimpia Isaia fu Gennaro, moglie di Giovanni Gioseffi, ed annue lire 415 a favore di Almerico Isaia fu Gennaro.

Ciò si notifica in esecuzione del disposto dalla legge. — 3633

3632 AVVISO.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1872, Vajolo Salvatore del comune di Caltanissetta in Sicilia, ora domiciliato in Napoli alla Strada di Porto, n. 160, 1° piano, fu autorizzato a pubblicare la sua istanza diretta a conseguire il cambiamento del suo cognome in quello di Figà.

Lo stesso quindi, ai termini dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, rende di pubblica ragione questa sua domanda, ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla affissione e pubblicazione della presente, a norma dell'articolo 122 del succennato Regio decreto.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione del ricorso, e dei documenti allo stesso uniti, presentato da Dardano Maddalena di Nicola, vedova del fu Verde Giuseppe del fu Giovanni, sia a nome proprio che qual legale amministratrice del minore suo figlio Verde Nicola Giovanni fu detto Giuseppe residente in Castelletto d'Orba;

Letta le conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data due corrente;

Dichiara che il minore Nicola Giovanni Verde riveste la qualità di unico figlio ed erede legittimo del di lui padre Verde Giuseppe fu Giovanni resosi defunto *ab intestato*, al quale conseguentemente spetta la somma di lire 600 depositata nella Cassa depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato apparente dalla cartella numero sedicimiladue (16002) in data 26 febbrajo 1861, intestata al detto ora fu Verde Giuseppe.

Autorizza in pari tempo la ricorrente nella di lei qualità suespressa ad esigere la somma rappresentante il valore di detta cartella dalla succitata Amministrazione del Debito Pubblico, e da reimpiegarsi nell'acquisto delli due immobili descritti nel certificato rilasciato dal Catastraro del comune di Castelletto d'Orba il 20 febbrajo ultimo spirato, registrato colla prescritta marca da lire 1 20 debitamente annullata, ed in ricorso pure ampiamente coerenziati; ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 7 maggio 1873.

TESTA ff. di presidente.
CAMBIAGGIO.

3214

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Mercoledì 30 luglio 1873, alle ore nove antimeridiane, il sottoscritto notaro archivista in Genzano di Roma, nel suo ufficio in via Sforza, num. 38, procederà alla vendita per pubblico incanto di due camere di casa esistenti in detta città via Sforza, num. 6, laterate dai beni di Filippo Dossi, distinte in mappa col numero 438 sub. 3, di pertinenza dei minorenni Giuseppe e Giovanni figli del fu Arcangelo Jacobini di Genzano.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1400, osservate le prescrizioni di legge.

Genzano di Roma, li 30 giugno 1873.

DOMENICO dott. LEOPARDI notaro arch.

3592

ESTRATTO DI BANDO DI VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª pubblicazione)

Visti, ecc.,

Si rende noto al pubblico che alla pubblica udienza del giorno 21 agosto 1873, alle ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Viterbo si procederà all'incanto del qui descritto fondo esecutato ad istanza di Fortunato Bignorelli a danno del ven. Convento de' PP. Domenicani di Gradi.

Terreno con casa colonica posto nel territorio di Viterbo, contrada Vallemenna, in parte seminativo, in parte alberato, di ett. 55, are 3, centiare 75, confinanti la Scuola Pia di Montefiascone, territ. di Celleno, Ricci, il fosso della Fontanella, coi numeri di mappa 67, 68, 1, 2, 3, 69, 73, 74, 75, 78, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 171, 172, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 54 81, alle seguenti condizioni:

1. Il fondo sarà esposto all'incanto in un solo lotto, a corpo e non a misura, con tutti i diritti e le servitù attive e passive inerenti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 6000 offerte dal creditore.

3. La vendita sarà a favore di chi farà l'offerta maggiore senza potersi accettare sovra imposte minori di lire cinque.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese dal giorno della vendita definitiva, e da tale epoca gli apparterranno i frutti, pagando tutti i pesi e le contribuzioni, rispettando le locazioni che abbia fatte il proprietario con data certa anteriore al precetto.

5. Il compratore pagherà a chi e come sarà ordinato dal tribunale il prezzo del fondo ed interessi dal giorno del possesso in moneta avente corso legale.

E saranno a carico dell'acquirente le spese d'incanto, comprese quelle della vendita, avvertendo che qualunque offerente deve avere già depositato in danaro nella cancelleria l'importare delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma di lire mille che deve avere depositato in danaro e rendite sul Debito Pubblico dello Stato, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto.

Viterbo, 11 luglio 1873.

3647 — L. MONECCHI proc.

PROVVEDIMENTO.

(3ª pubblicazione)

L'anno mille ottocento settantatrè il giorno 27 gennaro in Taranto,

Il tribunale civile e correzionale di Taranto composto dai signori cav. Antonio Sabato presidente, Leonardo Maria Tamussi giudice e Felice Tripputi aggiunto giudiziario, riunito nella camera di consiglio con l'assistenza del signor Nicola Giusti vicecancelliere, ha emesso il seguente provvedimento:

N. 6 del ruolo particolare;

Letta la presente domanda;

Letta la requisitoria del P. M.;

Ritenute le osservazioni del P. M. ed uniformemente alle sue conclusioni;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto dello aggiunto giudiziario signor Tripputi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita contenuta nei due certificati, il primo del ventotto marzo 1862, num. 3780, rendita, lire quattrocentosessanta a favore di Giuseppa Capreoli, e l'altro pure del ventotto marzo, 1862, n. 859, rendita di lire tre e centesimi venticinque a favore della nominata Giuseppa Capreoli, ambi vincolati ad ipoteca per usufrutto a favore di Giuseppe Nicola Pulignano, in testa dei signori Giovannantonio, Michele, Francesco, Isabella, Nicoletta ed Emilia Pepe a porzioni uguali.

Fatto e deliberato il sopradetto dì, mese ed anno.

Il presidente firmato Antonio Sabato — Il vicecancelliere Nicola Giusti — Quietanza n. 556, carta lire 2 40 — Pel provvedimento lire 3 00 — Trascrizione cent. 30 — Nota di carta cent. 20 — Totale lire 5 90 — Il vicecancelliere firmato Nicola Giusti — Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor de Introna Fortunato oggi quattordici febbraio 1873.

Il canc. del tribunale — G. Martino.

Per copia conforme

3138 — Il proc. FORTUNATO DE INTRONA.

DELIBERAZIONE. 3130

(3ª pubblicazione).

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del G. L. del Debito Pubblico, che il certificato dell'annua rendita di lire 105, al num. 27965, che si vede intestato per la proprietà ai signori Vincenzo e Pasquale Costantini di Pietrantonio, e per l'usufrutto a Francesco Saverio Costantini fu Giovanni, sua vita durante, sia tramutato in altri certificati in testa alle seguenti persone, e per le qui segnate somme: Un certificato di annue lire 55 di rendita, in testa al signor Vincenzo Costantini fu Pietrantonio — Altro di lire 15, in testa a Giovanni Costantini fu Pasquale — Altro di lire 15, in testa a Giacomo Costantini fu Pasquale — Più altri quattro certificati ognuno di lire 5, in testa a Francesco, Pietro, Caterina e Teresa, Costantini tutti fu Pasquale — Ordina in fine che a tutti costoro sia pagata la rata corrispondente ad un mese e cinque giorni del semestre scaduto il 1° gennaio 1873, restando in serbo per la eredità dell'usufruttuario Saverio Costantini il resto del semestre, cioè mesi 4 e giorni 25.

Così deliberato dal tribunale di Napoli il dì 4 giugno 1873, in seconda Sezione.

COSMO MONTONE.

3211 AVVISO.

Si rende a pubblica notizia conformemente all'art. 89, tit. VI, n. 5942 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto 8 ottobre 1870, che il tribunale civile di Firenze, sezione promiscua, ha con decreto proferito sotto di 24 maggio 1873 autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare dal nome della fu marchesa Costanza di Luigi Lepri come proprietaria e dal nome della signora marchesa Anna di Armis del fu Giovanni moglie di Luigi Lepri come usufruttuaria, in testa ed a nome della signora marchesa Adelaide di Luigi Lepri consorte del signor marchese Leone De-Greléc-Verville, domiciliata in Firenze, il tramutamento della rendita consolidato di lire 230, cinque per cento, creazione Leg. 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 detto, godimento 1° luglio e 1° gennaio di che nel certificato d'iscrizione nominativa di n. 76,834 e num. di posizione 83,022, e di lire 2 91 di che nel certificato d'assegno provvisorio di n. 17,357 e relativo certificato d'usufrutto rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico li 6 settembre 1872.

D. ANTONIO ANGIOLI.

8140 DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione con deliberazione 6 giugno 1873, nel ritenere Margherita Palumbo moglie di Vincenzo de Liso, Maria Palumbo moglie di Ludovico Coletti ed Antonia Palumbo moglie di Nicola Durante unicbe eredi del defunto loro padre Domenico Palumbo, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro per annue lire 70, n. 100535, in testa a Domenico Palumbo fu Gaetano, in cartelle al portatore e consegnarle alle suddette Palumbo.

VINCENZO SINISCALCO.

La suddetta firma è del signor Vincenzo Siniscalco.

NOT. PASQUALE FERRAIOLO.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n° 3540 pubblicato nel numero 186 di questa Gazzetta, dove leggesi Francesco *Dolli* leggasi invece Francesco *Botti*.

TRASLAZIONE DI CERTIFICATI.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con decreto 17 giugno 1873

Dichiarò

Che i certificati di rendita 5 per 0/0 sul Debito Pubblico n. 1209 della rendita di lire cento inscritta a favore di Provana notajo Francesco fu Luigi, domiciliato a San Mauro Torinese, vincolata d'ipoteca a favore di Degrenand contessa Delfina a tenore del mandato di pagamento rilasciato dal segretario del tribunale del circondario di Cuneo in data 25 maggio 1860, e l'altro col n. 1210 della rendita di lire 530 inscritta a favore dello stesso notajo Francesco Provana e vincolata d'ipoteca a favore della Provana Vincenza nata Manassero moglie di detto notajo Francesco Provana per la sua dote di lire 9773 35, spettano per successione agli unici suoi eredi Vincenza Manassero suddetta, ingegnere Giacinto e Luigia moglie di Giuseppe Frixzoni suoi figlio e figlia.

Conseguentemente,

Autorizzò l'amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire il primo di detti certificati portante il n. 1209 della rendita di lire 100, senza alcun vincolo, in capo alla detta Vincenza Manassero del fu Giuseppe vedova Provana residente in Torino; ed il secondo cioè quello n. 1210 della rendita di lire 530 in capo all'ingegnere Giacinto e Luigia fratello e sorella Provana fu notajo Francesco residenti in Torino, con vincolo di usufrutto a favore della vedova Provana, ferma rimanendo su quest'ultimo l'ipoteca di cui è gravato.

3243 — AVV. ATTILIO BERRY.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Sassari in camera di consiglio,

Secondando la domanda di Francesco Cuadu e Agostina Cuadu e Lucia Cuadu eredi legittimi del defunto Giovanni Maria Cuadu, tutti del comune di Chiaramonti, deceduto in Reggio di Calabria col grado di bassufficiale nel 21° reggimento fanteria, brigata Cremona; autorizza i ricorrenti a ritirare nella forma della legge la somma di lire tremila portata dalla polizza n. 2309, rilasciata dalla Cassa depositi e prestiti a favore del defunto Cuadu, cui veniva assegnata per premio d'assoldamento militare.

E manda inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dalla legge prescritti.

Sassari, 14 giugno 1873.

Il cancelliere del tribunale
3130 — CORDA vicecanc.

3ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Avellino deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordina che la partita di rendita di lire 690 iscritta sul Gran Libro a Grimaldi Michele fu Melchiorre col n. 40789, segnata al n. 9510 di posizione sul certificato rilasciato in Napoli a 30 settembre 1862, sia ora intestata alla signora Agnesina Grimaldi fu Michele libera e senza vincolo alcuno.

Avellino, 5 giugno 1873.

L'incaricato
3108 — Notar CAMILLO CASALBORE.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto 11 corrente giugno il tribunale civile di Novara autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a restituire la somma di lire 1491 34 portate da polizza n. 21259 per indennità dovuta dalla Compagnia del Canale Cavour all'ora fu Luigi Callerio di Terasso, a mani del sacerdote D. Davide Callerio fu Luigi.

Novara, 13 giugno 1873.

3235 — VARATTI.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Caltanissetta in camera di consiglio, accogliendo la domanda dei signori don Antonino Prato fu Gaetano, don Cristofaro Costanzo fu Carmelo e dott. don Sebastiano Arena fu Andrea, domiciliati e residenti in Valguarnera, con deliberazione del 10 giugno 1873, con marca annullata, ha ordinato che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia restituisca ai detti signori don Antonino Prato fu Gaetano, don Cristofaro Costanzo fu Carmelo, ed al dott. don Sebastiano Arena fu Andrea, domiciliati e residenti in Valguarnera, la rendita al portatore di annue lire 1755, depositata nella suddetta Cassa di depositi e prestiti dal notaro don Remigio Reccella di Rosario notaro in piazza Armerina, nell'interesse dei signori Giuseppe Versano fu Crucio, e Cucuccio Silvestre fu Luciano, aggiudicatari in grado di sesto di nove lotti del fondo denominato Castani nel territorio di Piazza già pertinente al soppresso Monastero di San Giovanni Evangelista di detto comune, ed oggi al Demanio dello Stato, avendo essi Versano e Cucuccio dichiarato con atto del 14 gennaro 1873 ai rogiti di detto notaro don Remigio Reccella, registrato in Piazza li 16 gennaro 1873 al n. 86, f. 50 del registro, colla tassa di lire 15 e centesimi 32, ricevitore Grassi, di appartenersi la detta annua rendita di lire 1755, in quanto a lire 1025 annue al signor don Antonino Prato fu Gaetano, lire 350 annue al signor don Cristofaro Costanzo fu Carmelo, e lire 380 annue al signor dott. don Sebastiano Arena fu Andrea da Valguarnera di unita ai semestri scaduti fino all'epoca della restituzione; in conseguenza di che il suddetto tribunale ha ordinato di restituirsi la suddetta annua rendita dalla detta Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia in quanto a lire 1025 annue al signor don Antonino Prato fu Gaetano, lire 350 annue al signor don Cristofaro Costanzo fu Carmelo, e lire 380 annue al signor dott. don Sebastiano Arena fu Andrea e ciò giusta la polizza di n. 381, n. 6478 di posizione e n. 9 di ricevuta del cassiere, datata 19 febbraro 1868, di unita agli interessi dei semestri scaduti all'epoca della restituzione.

Tanto si porta a pubblica notizia in relazione al disposto dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Caltanissetta, 4 luglio 1873.

SALVATORE SCARLATA Avvocato
3606 — proc. legale.

VENDITA GIUDIZIALE.

Ad istanza dei signori Eralfia ed Ernesto Muratori i quali, a senso degli articoli 9 e 10 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice di procedura civile, e a forma del § 1308 del regolamento pontificio, intendono procedere alla subasta del seguente fondo pignorato a carico del sig. Vincenzo Meretti.

Nel giorno 18 agosto 1873, alle ore 11 antimeridiane, secondo il cessato rito, si procederà alla vendita giudiziale del fondo che qui appresso si descrive, con avvertenza che il capitolato per tale vendita e gli atti e perizie trovansi prodotti al fascicolo n. 634 del 1865, avanti il secondo turno del passato tribunale civile di Roma:

Casa in Roma, via delle Colonnette, numeri 6 e 6, composta da pian terreno con annessa corte, sottoposte cantine, due ambienti sotterranei, un piano mezzado, due superiori, e soffitte abitabili, e diritto di acqua, confinante con i beni Rencetti, Ferrari e strada.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 24,053 19 1/2 desunto dalle suddette perizie.

TEODORICO AVV. PERSIANI proc.

PIETRO BONONI usciere del tribunale civ. e corr. di Roma.

3609

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.